



# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

11  
NOVEMBRE  
2023



*Imparare a dire grazie*

# sommario

**3 Editoriale**  
Il contributo educativo delle Scuole dell'infanzia  
*don Erminio*

**4 Vita ecclesiale**  
Dopo 2 anni di cammino sinodale diocesano  
*Dal sito della diocesi*  
La fiaccola degli oratori ad Appiano!  
*Paolo Bruni*

**6 Vita oratoriana**  
Dare un volto al male per riconoscere l'amore  
*don Matteo*  
Serate Genitori 2023-2024  
*Sara Minazzi*

**Vita della Comunità Pastorale**  
Consiglio Pastorale  
*Maria Giovanna Ferloni*

**8**  
Proposta di Avvento  
*A cura della diaconia*  
5 incontri Lectio divina  
*Azione Cattolica Decanale*

**Inserto**  
Imparare a dire grazie  
*mons. Mario Delpini*

**11**  
Le Scuole dell'infanzia del nostro territorio  
*L'offerta educativa*  
4 vie per mostrare la bellezza della vita

**15 Buone notizie**  
XXX anniversario di don Daniele  
Nuovo spazio adolescenti  
Beato Carlo Acutis

**16 Vita spirituale**  
La S. Scrittura: una sapienza per tutti  
*don Remo*  
don Mario Ciceri da seminarista  
*don Nello*

**18 Vita decanale**  
Notizie dall'Assemblea Sinodale Decanale  
*Giovanni Falconieri*

**20 Vita associativa**  
Cine-Teatro: vent'anni... e non sentirli!  
*Bianca Dal Pan*  
Rassegna cinematografica  
*don Davide Brambilla*

**22 Vita familiare**  
Dalle Filippine  
*Stella Goffi*

**24 Anagrafe parrocchiale**  
Apostolato della preghiera

Servizi fotografici: Magicfoto di Mario Corti  
Stampa: Salin s.r.l. - Olgiate Comasco

## ORARIO SANTE MESSE

### ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

### ORARIO GIORNI FERALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

## ORARIO CONFESSIONI

### MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

### VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

### SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

## TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
031.930478	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini	339.5417835	
Suore	031.5951033	366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano	031.933741 (10.00-12.00)	
Ufficio parrocchiale Oltrona	031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)	
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano	333.3443950	
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo	031.931167	
Cineteatro S. Francesco	031.970021	
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

# IL CONTRIBUTO EDUCATIVO DELLE “SCUOLE DELL’INFANZIA”



La “Scuola dell’infanzia” è abilitata a **promuovere la socializzazione dei piccoli** attraverso l’espansione della sfera emozionale del bambino verso legami extrafamiliari, le prime amicizie, un primo avvio alla socialità e l’inserimento nel mondo esterno. Ai genitori il compito di “accompagnarne” il cammino formativo, condividendo mete, programmi, iniziative educative. Obiettivo per il triennio (3-6 anni) è l’**educazione globale dei piccoli** negli aspetti dell’**individualità, razionalità, affettività, socialità e religiosità**, aperta anche alle legittime domande di tutti.

**L’insero di questo numero presenta un quadro sintetico delle forze in campo** a favore dell’educazione dei più piccoli nel territorio del nostro decanato, relativi a diversi comprensori

**Essere vivi è dono** “La comunità cristiana deve assumere la responsabilità di educare all’amore in tutte le sue dimensioni affettive e sentimentali. E’ necessario offrire persuasivi percorsi educativi...” (M. Delpini, Proposta pastorale).

Oggi non è scontato che la famiglia trasmetta la fede e ad introduca i bambini nella vita della comunità, dopo il battesimo. Una risorsa da valorizzare sono **le scuole dell’infanzia** promosse da parrocchie, associazioni, fondazioni, cooperative... La loro capillare diffusione e il radicamento sul territorio diocesano testimonia **un’attenzione privilegiata data ai bambini e alle loro famiglie**. Senza che sia compromessa la loro specificità ed autonomia educativa, costituiscono un luogo prezioso in cui coinvolgere ‘da protagonisti’ i genitori giovani.

**L’impegno educativo della famiglia e della comunità cristiana** si esprime anche attraverso la “Scuola della infanzia”. L’odierna pedagogia preferisce questo termine al posto di “Scuola materna”, per precisare l’obiettivo di questa istituzione, che non sostituisce la famiglia, specialmente la mamma, che non sempre ha tempo e mezzi per dedicarsi ai figli.

scolastici. Così le nostre parrocchie che ospitano nei singoli paesi varie scuole dell’infanzia legate per tradizione alla comunità cristiana, curano l’accompagnamento anche spirituale delle famiglie, già nei primissimi anni di vita dei loro bambini.

La pastorale post-battesimale in questo arco di tempo **valorizzerà il vissuto coniugale e familiare**, rendendo i genitori più consapevoli del loro compito educativo sul versante della fede. Anche i piccoli, a loro modo, possono essere “protagonisti attivi” in questo percorso, perché in ogni età tutti hanno possibilità e capacità di accogliere il dono di Dio.

**Agiremo d’intesa con le insegnanti e i genitori** valorizzando ciò che da tempo si è sperimentato in diverse comunità, considerata la positività degli **incontri studiati per i genitori e per i più piccoli**. Per costoro, in particolare, attraverso metodologie adeguate (*letture di immagini, racconti, audiovisivi, drammatizzazioni, disegni, piccole preghiere; e anche qualche pagina significativa della Bibbia*) si aiuteranno i bambini a sentirsi amati; così impareranno anche loro a **fare dono di sé per amore...**

don Erminio

# DOPO DUE ANNI DI CAMMINO SINODALE DIOCESANO

La **restituzione del lavoro fatto** negli ultimi due anni ha comportato anche lo sguardo a ciò che va fatto in futuro, con tempi e passi precisi. L'Équipe sinodale diocesana ha offerto un ampio panorama di temi e prospettive. Come al termine del primo anno erano state individuate tre priorità:

- 1 *acquisire una precisa metodologia di ascolto sinodale,*
- 2 *la centralità della tematica eucaristica-celebrativa*
- 3 *l'importanza da dare ad esigenze formative per tutti, laici, preti, attenti alla vita sociale*

così ora, dopo 2 anni di ascolto, si sono valutate le esperienze più recenti.

## I Cantieri: bilancio e prospettive

Tre i **cantieri dei Gruppi Barnaba («della strada e del villaggio**, con l'ascolto di chi è fuori dal recinto ecclesiale - **dell'ospitalità e della casa – del servizio e della formazione spirituale**, che ci dice perché facciamo le cose, per Cristo»).

In questa fase si è chiesto ai Consigli pastorali parrocchiali una verifica in vista del rinnovo (26 maggio 2024): va proseguito l'itinerario, chiedendosi *«quali esperienze portare avanti nel futuro (massimo tre) e che cosa abbiamo imparato dal camminare insieme fin qui»*.

Si dovrebbe aver acquisito

- 1 *un metodo «di discernimento comunitario quale la conversazione spirituale,*
- 2 *la progettazione pastorale*
- 3 *la valutazione periodica dei passi compiuti»*.

Ci chiediamo: cosa ha aiutato la vita delle Comunità pastorali? cosa va incrementato ulteriormente (la cura dei momenti di fraternità - la comunicazione puntuale - la creazione di eventi comuni - la fraternità nella diaconia - la corresponsabilità dei laici - la precisazione delle scadenze)?

## La lezione ricavata

Abbiamo imparato da questo cammino comune che:

- 1 **la via sinodale è una questione spirituale** e non di organizzazione,
- 2 occorre rimanere **ancorati alla Parola di Dio e alla parola condivisa**,
- 3 è una **questione di stile** dare la precedenza alle relazioni»

Così si costruisce *«una Chiesa capace di empatia, vicina alla vita, che accoglie anche la propria vulnerabilità, restando in dialogo, accettando i contributi di tutti perché ognuno è corresponsabile, superando i campanilismi e anche una certa diffidenza che si manifesta, talvolta, tra laici. Una Chiesa flessibile, più leggera, che sa camminare su percorsi di qualità»*.

«Dopo la **fase narrativa** (2021-23), con la **fase sapienziale** (2023-24) ci avviamo verso la **fase profetica** (2024-25), dedicata al discernimento operativo, ossia strutturata sulle proposte condivise, per *dare risposte concrete ed essere Chiesa in modo diverso*».

**Cinque** le cosiddette **«costellazioni»**, emerse dalla fase narrativa su cui lavorare:

- 1 *«La missione secondo lo stile della prossimità,*
- 2 *i linguaggi e la comunicazione,*
- 3 *la formazione alla fede e alla vita,*
- 4 *la sinodalità e la corresponsabilità,*
- 5 *il cambiamento delle strutture»*.

Saranno coinvolti in questa riflessione anche i Consigli pastorale, diocesano e presbiterale, le Assemblee sinodali decanali, gli Uffici di Curia e il Coordinamento dei Movimenti, Associazioni e Gruppi. In particolare le ASD saranno impegnate, a febbraio, in una rilettura del cammino fatto.

*Dal sito della diocesi di Milano*

# LA FIACCOLA DEGLI ORATORI VERSO MILANO - CORTINA 2026 AD APPIANO!

La nostra città sta per vivere un'esperienza unica da non perdere: ospiterà la fiaccola del progetto *Orasport on Fire tour*, il progetto della nostra Diocesi verso le Olimpiadi di Milano-Cortina. Il progetto, iniziato l'anno scorso, viene da un'idea dell'ufficio sport diocesano, condivisa con l'Arcivescovo alla luce delle prossime Olimpiadi del 2026.

Così tutti potremo vivere l'esperienza olimpica non solo come allestimento di infrastrutture e grandi eventi, ma rivivere i valori olimpici a scuola, in oratorio, nelle società sportive.

L'olimpiade sarà l'occasione per proporre «*uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali*» (Carta olimpica, n. 2). In questi giorni i ragazzi saranno ispirati ad **andare "più veloce, più in alto, più forte", ma "insieme"** come suggerisce l'aggiunta che il CIO ha fatto al "motto olimpico" nel 2021 (Citius, Altius, Fortius - Communiter).

Ci accorgeremo di quanto questi valori si integrino bene con lo spirito evangelico che ci invita a imitare Gesù: «*Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo*» (*Gaudium et Spes*, n. 41). Chiederemo loro di vivere da "olimpionici", sapendo che il modo migliore per esserlo è vivere pienamente da cristiani.

La **fiaccola degli oratori**, ispirandosi alla fiamma olimpica che gira i Continenti prima di arrivare ad accendere il braciere nella "città dei giochi", in 3 anni girerà tutti i decanati per arrivare allo stadio di San Siro insieme alla fiamma del Comitato Olimpico all'apertura ufficiale di Milano-Cortina 2026.



Partita il 16 ottobre da Malnate, la fiaccola sarà **nel decanato di Appiano dal 29 ottobre al 12 novembre**.

Avremo così l'occasione di partecipare ad eventi e riflettere sul valore educativo dello sport, aiutati dal messaggio educativo dell'Arcivescovo al mondo dello sport, ispirandosi alla carta olimpica che è punto di riferimento per lo sport mondiale.

Lo scorso anno ha presentato l'eccellenza, che consiste nel mettere a frutto i propri talenti e dare il meglio di sé in ogni occasione; quest'anno il tema sarà la **Friendship** (parola inglese che racchiude in sé **amicizia, solidarietà e fraternità**).

La sfida è interessante ed innovativa: riprodurre nella nostra comunità un vero e proprio villaggio olimpico dove si vivono l'incontro delle diversità, la valorizzazione delle storie e la bellezza di esperienze comuni.

La sezione sport ha messo a disposizione di oratori, società sportive, famiglie e scuole un sito: <https://www.orasport.net> che contiene un sacco di possibilità, di idee e di materiali: interviste a campioni da ascoltare coi ragazzi, tracce per incontri e catechesi, idee per eventi... C'è pure un concorso, riservato a preado e ado con l'obiettivo di renderli protagonisti di questo progetto (in palio una gita al museo olimpico di Losanna: un'esperienza interattiva per i ragazzi). Tutti i progetti si possono realizzare anche al di là del tempo di permanenza della fiaccola: ognuno potrà realizzare al meglio il grande sogno nel villaggio olimpico comunitario.

In oratorio sarà anche possibile richiedere copie cartacee gratuite della lettera dell'Arcivescovo al mondo dello sport proprio sulla Friendship.

Paolo Bruni  
Incaricato FOM per lo sport

# DARE UN VOLTO AL MALE, PER RICONOSCERE L'AMORE

La proposta educativa cristiana è chiamata a offrire l'esemplarità di persone adulte, uomini e donne che sanno amare e accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'imparare ad amare.

## Un lavoro mai concluso...

**Accompagnare a riconoscere l'amore** è un'avventura che va oltre un anno pastorale, un programma di lavoro - come dice l'Arcivescovo nella sua proposta - per aiutare a comprendere che la vita è vocazione.

Accompagnare ad amare, però, implica aiutare i nostri ragazzi a scorgere e a **saper dare un volto al male che offusca l'amore**.

Sentiamo parlare del male, sembra che sia solo lui a fare notizia... ma cosa è il male? Con queste righe voglio avviare una riflessione, che può diventare presa di coscienza e di preghiera.

## Il mistero del male

Il male è colui, è ciò che desidera la nostra morte. Non tanto la morte fisica, ma quella spirituale. La morte spirituale passa dall'isolare lentamente l'uomo da ogni legame e relazione di vita, chiudendolo dentro la disperazione di sé, portandolo a sentirsi solo.

**Il processo della morte spirituale** è costituito da quei passi di peccato che allontanano l'uomo dalla radice della vita, da tutto ciò che è vita e amore. Se proviamo da qui a rileggere tutti i fatti di cronaca di questo tempo, possiamo scorgere i tratti di ogni storia che ci viene narrata.

Il male, inoltre, vive dentro il tessuto sociale, quello che Giovanni Paolo II chiamava 'peccato sociale'.

Quando una comunità collabora in un progetto di male, esso diventa un cancro profondo nell'intreccio dei suoi legami. Un cancro che si nutre dell'indifferenza degli altri, della non conoscenza, di quel silenzio che è assenso. Quante volte anche noi siamo complici del male sociale, quante volte le nostre azioni collaborano a deteriorare la

costruzione di quella *civiltà dell'amore* incentrata sul bene vero per l'uomo!

## In questo anno pastorale

desideriamo accompagnare i giovani a riconoscere il volto del male per vincere il peccato dell'indifferenza personale e sociale. Il cammino avrà **momenti frontali e esperienze di pellegrinaggio**. Nel mese di dicembre ci recheremo in Germania e Austria per un pellegrinaggio che toccherà alcune città (Monaco di Baviera, Linz e Innsbruck) e i luoghi della memoria, in particolare i campi di concentramento di Dachau e Matthausen e il castello di Hartheim.

Camminiamo per capire fino a che punto l'uomo può allontanarsi da Dio, fino a che disumanità può arrivare.

Nel mese di agosto, invece, i giovani della comunità si recheranno in Sicilia, per comprendere quali risposte questa terra ha dato contro la mafia.

## Una proposta educativa

Queste due esperienze a cosa devono aiutare? Elie Wisel nel libro "La notte" direbbe così: *ad alzare lo sguardo verso quel bambino, impiccato in mezzo a due adulti, che muore per il male di tanti, ma che continua ad amare*.

In quel bambino noi possiamo vedere il volto di Cristo, il volto di quella umanità che all'odio del male si oppone con la forza dell'amore che salva e che ricorda il dono che ciascuno di noi è.

**Dare un volto al male per (ri)scoprire l'amore:** ecco la strada che vogliamo donare ai nostri ragazzi (e non solo) in questo anno pastorale.

don Matteo



# SERATE GENITORI 2023-2024

## “CREARE ALLEANZE PER ANDARE OLTRE”

### DATE E TEMI

#### Lunedì 13 NOVEMBRE:

##### “Vietato entrare”

*Adolescenza e porte chiuse:  
conoscere per comprendere*

#### Lunedì 22 GENNAIO:

##### “Sfidare e superare i limiti”

*Uso di sostanze e  
comportamenti a rischio*

#### Lunedì 19 FEBBRAIO:

##### “L'arte di essere fragili”

*Autostima e fragilità emotiva:  
pugni chiusi e ferite aperte*

#### Lunedì 15 APRILE:

##### “Gruppo o banda?”

*Dinamiche relazionali  
nel gruppo dei pari*



Nella lettera pastorale dell'anno 2023-2024 l'arcivescovo di Milano Mario Delpini parla di “creare alleanze” tra famiglia, scuola, oratori, associazioni e altri soggetti educativi, per andare “oltre gli interventi di repressione” e per costruire un dialogo sul futuro orientato alla crescita e all'educazione dei più piccoli.

È in questo orizzonte che gli oratori della comunità B.V. del Carmelo mi hanno chiesto di organizzare alcune serate per parlare ai grandi dei piccoli, per provare ad entrare insieme in alcuni temi densi di significato, che spesso costellano la quotidianità di tanti.

Proveremo insieme ad **entrare nelle trame più sottili dell'adolescenza** per chiederci

*come si sopravvive, come si sta accanto,*

*come si accompagna senza sostituirsi,*

*come si vede la fatica e il disagio*

*e come a volte si può provare ad affrontare.*

**Proveremo a dialogare tra noi** sui delicati temi della dipendenza da sostanze, della fragilità emotiva, del condizionamento del gruppo e delle dinamiche che spesso accompagnano i ragazzi tra i 13 e i 18 anni.

Da qualche anno la società, la cultura popolare e i media hanno messo una grande attenzione su questa fase di vita, ma ancora tanto, ancora troppo, rimane silente e sottotraccia e lascia i genitori, che con questi ragazzi vivono 24 ore al giorno, affaticati e soli all'idea di non sapere cosa succeda e come mai accada.

Durante l'età del mistero e dei non detti per definizione, possedere, a volte, **qualche elemento in più per capire**, talvolta può rappresentare *un punto di forza, un cambio di sguardo, un nuovo paio di occhiali* dalle cui lenti si guarda lo stesso figlio, ma improvvisamente con una chiarezza del tutto nuova.

Questa è la grande speranza con cui torno in questa comunità che mi ha già accolta un anno fa, convinta che **essere genitori sia la sfida più alta** a cui siamo chiamati e che “creare alleanze” sia il modo più utile e sano di stare con le fatiche quotidiane, ma insieme, non più soli, sentendosi accolti e capiti, portando a casa nuove domande e, spero, alcune risposte.

*Dott.ssa Sara Minazzi  
Psicologa*

# 8 OTTOBRE 2023

## CONSIGLIO PASTORALE

Don Erminio introduce la proposta pastorale dell'Arcivescovo, che ha dato le linee pastorali per i prossimi anni.

**Nel cammino di fede scandito dall'anno liturgico** valorizziamo le feste, ben preparate e celebrate con solennità, come è usanza della tradizione ebraica.

Se "viviamo di una vita ricevuta" come un dono che viene da Dio attraverso i genitori, siamo in debito di amore verso gli altri: la riconoscenza è la sorgente della nostra carità, l'antidoto per contrastare l'individualismo così diffuso.

Diversi i temi derivati da questa idea-base:

**l'educazione affettiva come vocazione ad amare:** *"la comunità cristiana deve offrire l'esemplarità di uomini e donne che sanno amare, accompagnando ragazzi/e nell'imparare ad amare".*

**Ai fidanzati va riproposta la fedeltà:** l'amore cristiano è fedele perché Gesù è fedele, perdona, rispetta i cammini spirituali di ognuno.

**Apertura alla vita:** se generi un figlio accogli la vita come dono. Si studino forme di accompagnamento dei genitori, adeguate ai nostri tempi.

**Va riaffermata la dignità del lavoro** mentre dilagano il lavoro povero e la precarietà; sono da valorizzare *"le innovazioni tecniche ed organizzative che consentono di rendere il lavoro più soddisfacente".*

**Gli anni della sapienza e della fragilità:** la presenza numerosa degli anziani nelle nostre comunità chiede una proposta pastorale adatta. Cosa diamo loro? cosa chiediamo? di cosa hanno bisogno?

### **Gruppo 1: pastorale familiare**

Occorre mantenere le relazioni con continuità e con più attenzione alla vita reale. Le famiglie che sperimentano qualche forma di disabilità vanno aiutate (e ci aiutano) a leggere quelle situazioni alla luce della fede. La stessa partecipazione va ai figli che soffrono per la separazione dei genitori. Non dev'essere momentanea la prossimità della comunità a chi sperimenta un lutto o qualche emergenza.

### **Gruppo 2: pastorale giovanile**

Per contrastare le mode acquisite attraverso i social e le serie Tv, ci avvarremo di esperti della fascia di età adolescenti/giovani prestando sostegno ai loro educatori. Chiederemo ai giovani stessi quali temi sentono il bisogno di approfondire. Così rivalutiamo il rapporto fra giovani e Chiesa.



### **Gruppo 3: pastorale della carità e della terza età**

Si auspica maggiore collaborazione tra le diverse associazioni caritative per essere più presenti e incisivi nelle situazioni di difficoltà, non solo economica. Vanno accolti e ascoltati soprattutto gli anziani di cui molti vivono in solitudine. Molti sono impegnati a sostenere figli e nipoti nei servizi della vita quotidiana. Possono essere veri testimoni/educatori nella fede.

### **Alcune proposte:**

- Va fatto un programma variegato per animare l'età degli anziani, che hanno tempo e capacità da valorizzare.
- Si accompagneranno in momenti specifici le giovani coppie, appena sposate o da poco arrivate tra noi, oltre alle famiglie già inserite nel cammino di fede. Per tali incontri ci alterneremo nelle tre parrocchie.

**I prossimi appuntamenti del Consiglio Pastorale** saranno in gennaio (Veniano) e in aprile (Oltrona). Anche in base al direttorio diocesano - che sarà reso noto in tempi brevi - un gruppo di 4/5 persone curerà la gestione delle elezioni (fine maggio 2024).

Maria Giovanna Ferloni



AVVENTO 2023:

# IN CAMMINO CON LA CHIESA, CONTEMPLANDO IL PRESEPE



Admirabile signum

Il cammino sinodale della Chiesa ci interpella a metterci in ascolto del nostro tempo. Il presepe, simbolo per eccellenza del Natale, racchiude in sé la spiritualità di San Francesco, inventore della rappresentazione della Natività fatta a Greccio nel Natale del 1223. Guardando alcuni personaggi e componenti del Presepe comprendiamo con quali attenzioni umane e spirituali possiamo **costruire un mondo fraterno, essere Chiesa dalle genti!**

- I ragazzi saranno aiutati a ridare valore al presepe
- Sui canali di comunicazione della Comunità (Whats App, Telegram, Instagram, Facebook e Sito) un video settimanale introdurrà (per gli adulti) l'aspetto umano da valorizzare insieme a proposte comunitarie.
- Per la Pace nel mondo accogliamo gli inviti alla preghiera e al digiuno.

## **I settimana: 12-18 nov. - GLI ANGELI**

**Vogliamo essere una Chiesa "dal giogo dolce", capace di portare buone notizie, messaggera di pace e di speranza.**

- Negli altari laterali raccogliamo "voci di pace": messaggi, pensieri e preghiere dei ragazzi
- I giovani del decanato entrano nel tempo di Avvento: dom. 12 nov. ore 21, presso la parrocchia di Figliaro
- Giovedì 16 nov. ore 20.30 in Chiesa ad Appiano: S. Messa di Comunità Pastorale all'inizio dell'Avvento

## **II settimana: 19-25 nov. - I PASTORI**

**Vogliamo essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità, imparando da Dio che si fida, ci ascolta...**

- Lunedì 20 nov. ore 21.00 (chiesa di Appiano): adorazione silenziosa e confessioni, per riscoprire la misericordia di Gesù come radice della fraternità
- Gli adolescenti del decanato incontrano la realtà del carcere presso la Valle di Ezechiele (Busto A.)

## **III settimana: 26 nov.-2 dic. - LE CASE**

**Vogliamo essere una Chiesa dallo sguardo ospitale, capace aprire le porte, specie ai fragili, ai deboli e ai sofferenti.**

- Stiamo vicini alle persone, cominciando dal saluto e da segni di attenzione verso chi è impossibilitato a partecipare alla vita comunitaria (portando il Kaire, la Buona Parola, condividendo i video proposti...).
- Negli oratori valorizziamo la giornata internazionale delle persone con disabilità (dom. 3 dic.)

## **IV settimana: 3-9 dic. - IL CREATO**

**Vogliamo essere una Chiesa che con animo lieto contempla l'agire di Dio, sa abbattere i muri e costruire ponti.**

- Impariamo l'arte del perdono, per dare importanza non al male, ma al dono che è ogni persona
- I ragazzi degli oratori fanno visita ai nonni della Bellaria e della casa Vallardi il giorno dell'Immacolata.
- Riscopriamo l'impegno ad essere volontario nella giornata mondiale del volontariato (5 dicembre)
- Oltre agli anniversari di matrimonio, ricordiamo in preghiera anche le famiglie divise o ferite

## **V settimana: 10-16 dic. - LA GENTE**

**Per essere una Chiesa capace di condividere, consideriamo le differenze un'opportunità, non un ostacolo all'unità.**

- Viviamo una preghiera più attenta alla vita reale, raccogliendo le intenzioni per le preghiere dei fedeli.
- Invitiamo personalmente le famiglie immigrate a vivere la prossima festa di S. Stefano, in tono fraterno, affinché la celebrazione del Patrono sia davvero 'festa di un popolo' unito nella fede e nella carità

## **VI settimana: 17-24 dic. - MARIA E GIUSEPPE**

**Vogliamo essere una Chiesa unita e fraterna, che incoraggia e benedice, vera "famiglie di famiglie"**

- Benedizione delle famiglie nelle chiese parrocchiali
- Scambio di auguri con fratelli e sorelle straniere, anche con chi professa una fede diversa dalla nostra
- Nella Patronale S. Stefano la solenne eucarestia sia segno visibile che qui c'è una 'Chiesa dalle genti'.

# “LECTIO DIVINA” DECANALE

L'Azione Cattolica del Decanato di Appiano Gentile propone in presenza ed online un percorso di meditazioni, sviluppato su 5 tappe da novembre 2023 ad aprile 2024.

Spiega l'assistente diocesano dell'AC, don Cristiano Passoni: «La via è la grande metafora che regge tutta la narrazione del terzo Vangelo, il Vangelo di Luca. È il viaggio di Gesù, ma insieme di quanti lo annunciano. Dunque, anche il nostro».

Accosteremo il Vangelo di Luca seguendo le indicazioni del Card. Martini che leggeva i Vangeli come manuali per la formazione graduale del testimone cristiano. La lettura di Luca offre indicazioni su **come portare la Parola a coloro che non credono o hanno opinioni diverse**. Il percorso di formazione del discepolo delineato da Luca ci invita a diventare “rematori della Parola” nel mondo contemporaneo; ci insegna a vivere responsabilmente nella comunità e a considerare come comunicare il Vangelo ai lontani. L'obiettivo è quello di comprendere la nostra identità e missione ogni giorno e nel contesto attuale!

Il Vangelo di Luca, infatti, ritrascrive da vicino **l'itinerario che appartiene all'esperienza di fede di ogni credente** e che va dall'ascolto, alla conoscenza, per giungere alla maturità dell'amore. Questa proposta che è al tempo stesso *itinerario, percorso meditativo e formativo nella riflessione e nella preghiera, e itinerante*.

Si svilupperà per tappe e coinvolgerà diversi sacerdoti del nostro territorio, in rappresentanza delle 5 comunità pastorali. La proposta è rivolta a tutti gli interessati, giovani ed adulti.

- **Pregare “nella” Parola è incontrare Dio** che, non solo ci dice delle cose, ma soprattutto ci rivela il suo volto, la sua volontà di salvezza e il suo amore per ciascuno.
- **Vogliamo condividere la bellezza di metterci in ascolto del Signore** ed aiutarci a vicenda ad accogliere la sua verità, così che la sua Parola sia lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino.
- Il sussidio, che ha lo stesso titolo del percorso (editore In Dialogo), è disponibile nelle librerie religiose o sul sito [www.itl-libri.com/prodotto/camminava-con-loro-2](http://www.itl-libri.com/prodotto/camminava-con-loro-2). Sarà a disposizione anche in sacristia (euro 3.50) per i partecipanti alla *lectio* nella chiesa parrocchiale di Appiano Gentile.

Azione Cattolica Decanale



## “CAMMINAVA CON LORO” Il Vangelo dei viandanti

**13 novembre**

**“Prendete il largo e gettate le reti”**

**LA CHIAMATA** – Luca 5,1-11

don Flavio Riva

**11 dicembre**

**“Ancora un anno”**

**LA CONVERSIONE** – Luca 13,1-9

don Carlo Bosco

**8 gennaio 2024**

**“Senza mai stancarsi”**

**LA PREGHIERA** – Luca 18,1-8

diac. G. Battista Sordelli

**12 febbraio 2024**

**L'OSPITALITA'** – Luca 10,38-42

don William Maggioni

**8 aprile 2024**

**“Camminava con loro”**

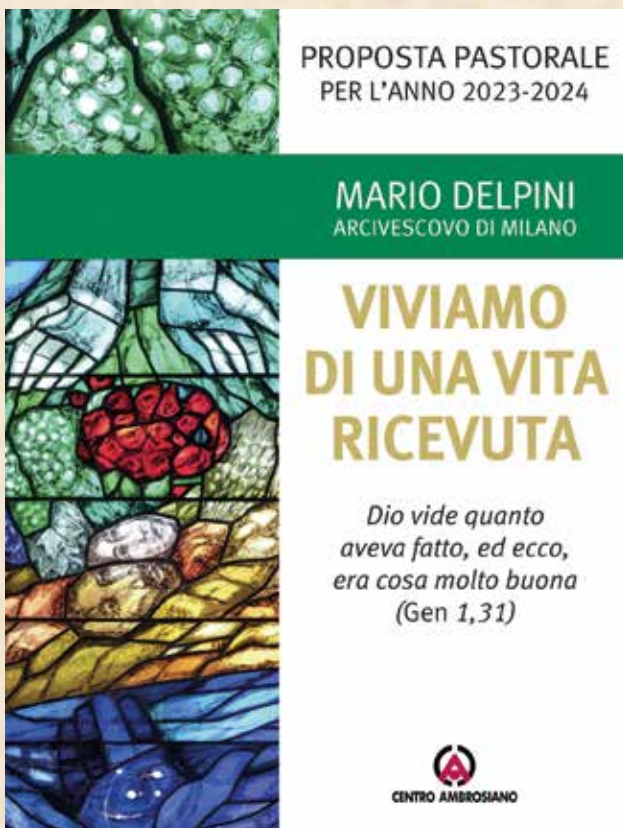
**COMUNITA' DALLA PASQUA** – Luca 24,13-35

diac. Dario Valentini

Gli incontri si svolgeranno presso la **chiesa** prepositurale di **Appiano** alle **ore 21.00** ed in diretta streaming sul canale YouTube della Comunità Pastorale **www.cpbvcarmelo.it**



# Imparare a dire grazie



*Il Battesimo e l'Eucaristia introducono nella relazione con Gesù e da lui ricevono la vita, la rivelazione del senso del vivere, la promessa di vita eterna.*

**Viviamo di una vita ricevuta.**  
*La vita che riceviamo dai genitori si rivela nella sua origine come dono di Dio che ci fa partecipi della sua vita.*

**La dimensione celebrativa e sacramentale della vita cristiana**  
*va educata e vissuta con semplicità e gratitudine, con intelligenza e frequenza.*

*La tendenza individualistica riduce anche questi gesti liturgici a un pretesto per celebrazioni mondane.*

**Seguire Gesù, conformarci a lui**  
*è la condizione per vivere: la vita, infatti, non si riduce a un fatto fisico, ma è **relazione che chiama a vivere**, è dono, è grazia.*

*Ci sentiamo chiamati a restituire umanità a tutte le persone che si vedono private delle condizioni più elementari di vita.*

**Restituire umanità piena**  
*è utile a tutti, crea legami sociali, scioglie nodi e conflitti latenti, restituisce responsabilità verso la propria comunità, dà dignità piena ai singoli e alle comunità stesse.*



# Le scuole dell'infanzia

Offrono diversi servizi educativi: 3 statali, una paritaria.  
**In tutti i Comuni** si opera per la fascia 3-6 anni; sono 10 i Comuni con scuole paritarie.  
 Da dati resi noti si vede che non è automatico il crescere di una scuola: qualche famiglia opta per scuole di altri Comuni perché i figli si

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) **coordina il lavoro scolastico di 13 istituti** dei nostri, offrendo supporti per l'attività didattica "per promuovere l'educazione integrale e armonica del primario diritto educativo dei genitori".

**Agli insegnanti una parola di riconoscenza e incoraggiamento:** "Voi che spendete ogni giorno energie per garantire l'inclusione di tutti i bambini, specie i più fragili, siete testimoni ed attuatori di un progetto che prevede una scuola aperta a tutti, stimolante per ogni bambino e capace di tirar fuori il meglio di chi vi è affidato. Potete seminare speranza in un mondo che non sogna più. Con la vostra vita ribadite che è bello vivere a servizio dei piccoli e delle loro famiglie che, a volte, vi chiedono l'impossibile. Generate bellezza e creatività, così contribuirete a formare gli uomini e le donne di domani, capaci di promuovere la pace e la tolleranza tra i popoli, amanti della vita e sognatori di un mondo giusto e solidale".

	SCUOLA DELL'INFANZIA	abitanti	forma giuridica	indirizzi
Appiano G.	Scuola dell'Infanzia Risorgimento	7.800	Fondazione	Via Manzoni 031 930
Oltrona S.M.	Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile	2.400	Paritaria	Via don Carlo 031 930
Veniano	Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata	3.100	Parrocchiale	Via Nazionale 031 930
Binago	Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile	4.800	Paritaria	Via G. Paganini 031 941
Bereg/Figliaro	Scuola dell'Infanzia don Carlo Ceriana	2.800	Associazione	Corso Roma 031 940
Castelnuovo B.	Scuola dell'Infanzia	900	Statale	Via Stoppani 031 988
Bulgarograsso	Scuola dell'Infanzia don Francesco Sangiorgio	4.000	Paritaria	Via del Ravegna 329 063
Guanzate	Scuola dell'Infanzia Fondazione Paolo VI	5.800	Fondazione	Via Landriani 031 976
Caccivio	Scuola dell'Infanzia	10.000	Paritaria	Via C. Battisti 031 490
Lurate	Scuola dell'Infanzia Angela e Caterina Catelli		Associazione	Via Umbro 031 490
Cascina R.				
Cirimido	Scuola dell'Infanzia Carlo e Teresa Saibene	2.100	Paritaria	Largo G. Saibene 031 935
Fenegrò	Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe	3.200	Paritaria	P.zza S. Maria 031 935
Limido C.	Scuola dell'Infanzia don Milani	4.000	Statale	Via Ugo Foscolo 031 895
Lurago M.	Scuola dell'Infanzia "Conte Filippo e Carolina Rusca"	2.600	Paritaria	Via S. Giordano 031 935

# a del nostro decanato

errocchiale e per il resto fondazioni o associazioni.  
no aperte anche 5 sezioni “primavera” per i più piccoli.  
terio della comodità (l’istituto “più vicino a casa”);  
sono affidati ai nonni o per preferenza della proposta educativa.



no	micronido	numero	numero	sezione	numero	numero		numero	numero
	nido	bambini	educatrici	primavera	bambini	educatrici	infanzia	insegnanti	educatrici
oni, 8 394	-	-	-	-	-	-	98	6	5
onti, 1 852	-	-	-	sì	9	2	34	4	-
Italiana 674	-	-	-	-	-	-	64	4	1
scoll 529	sì	7	2	sì	20	2	88	4	2
ma 2 475	-	-	-	-	-	-	59	4	-
pani 342	-	-	-	-	-	-	60	6	3
irino,, 2 0874	-	-	-	-	-	-	75	4	-
iani, 2 959	-	-	-	sì	20	2	149	7	8
isti, 6 792	-	-	-	sì	20	2	97	5	1
erto I 088	-	-	-	-	-	-	132	8	-
bene, 1 247	-	-	-	-	-	-	45	2	3
Nascente 807	-	-	-	sì	22	2	94	6	3
oscolo 242	-	-	-	-	-	-	96	8	2
rgio, 1 177	-	-	-	-	-	-	108	5	4

“Oggi sentiamo la necessità di politiche **adeguate a fronteggiare l’inverno demografico e a conciliare lavoro e famiglia.**

E’ necessario un cambiamento culturale che tenga presente insieme al valore sociale dei figli, nuove alleanze responsabili fra i gestori dei servizi educativi e le famiglie”.

**Servire la vita, servire i bambini dall’inizio della loro avventura umana, ma anche spirituale, è l’impegno dei nostri asili nido, delle nostre scuole dell’infanzia, e sta molto a cuore a tutti i nostri collaboratori, insegnanti, educatori, addetti...**

**Programmi e indirizzi scelti da chi lavora nelle scuole, insieme ai volontari, ai genitori e alle famiglie, sono pure finalizzati a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri”.**

(Giampiero Redaelli  
Presidente nazionale FISM)

# Non si può che parlare bene dei bambini



*E' vero che il bambino è la persona più difficile da convincere quando non ha voglia di fare una cosa...*

*E' vero che logora scarpe e genitori*

*E' vero che è come le auto, che si conservano più a lungo sporche che pulite...*

**ma è anche vero** che il bambino è

\* una carezza, una vibrazione

\* un sorriso che restaura il viso di mamma e papà

\* uno che pensa che essere al mondo sia una festa

\* uno che ci dà un motivo per continuare a vivere



**Lui, il bambino, ammira - tu, adulto, ragioni.**

**Lui sogna - tu contratti.**

**Lui fa l'ombra corta - tu l'ombra lunga.**

**Lui ha paura del buio - tu della luce.**

**Lui dice la verità con la faccia sporca  
tu la menzogna con i denti puliti.**

**Lui cresce - tu invecchi.**

**Vien voglia di essere un bambino grande...**



## **4 VIE PER MOSTRARE LA BELLEZZA DELLA VITA**

### **LA VIA DELLE COCCOLE**

*Tutti i bambini hanno bisogno di essere abbracciati, baciati, accarezzati.*

*La comunicazione tattile dà la sicurezza di essere "contenuti" da qualcuno.*

*Con questi contatti arrivano al bambino messaggi belli e positivi:*

*"Ti vogliamo bene... tifiamo per te...*

*sei il nostro tesoro...*

*aspettavamo proprio te, così come sei".*

*Così il bambino sente che il mondo è un luogo di cui ci si può fidare.*



### **LA VIA DELLE PAROLE**

*La parola costruisce l'identità del bambino.*

*Infatti pensa di essere*

*quello che gli altri gli dicono di essere:*

*Se gli dite: "Sei uno splendido bambino",*

*"farai qualcosa di bello nella vita"...*

*si convincerà di avere un sacco di possibilità,*

*si darà da fare, partirà con grinta.*

*Attenti dunque alle parole-abbraccio  
e alle parole-proiettili...!*

### **LA VIA DELL'ORDINE**

*L'ordine e l'armonia con il rispetto delle regole donano serenità, offrono abitudini morali sane, aiutano a superare disordini, tensioni, capricci e paure.*

### **LA VIA DELL'ARMONIA DI COPPIA**

*Dice un antico proverbio:*

*"Quando due elefanti si combattono,  
chi ci rimette è l'erba del prato".*

*Attenti ai toni di voce, alle battaglie casalinghe...*

*Il bambino vi pare che senta poco,  
ma in compenso vede molto bene..*

# LA COMUNITA' COMUNICA

La festa dell'oratorio di Appiano si è conclusa mercoledì 4 ottobre con la messa in onore di S. Francesco, presieduta da don Daniele Gandini e concelebrata da don Erminio, don Matteo e don Alberto. E' stata l'occasione an-

che per festeggiare i suoi 30 anni di sacerdozio, 12 dei quali trascorsi nella nostra parrocchia, in piena attività in oratorio accompagnando bambini, giovani e famiglie nella loro crescita spirituale. A lui auguriamo ogni bene

per il suo ministero nella nuova comunità di Nerviano, certi che, con gioia e disponibilità, saprà prendersi cura del cammino di fede di tutte le persone che incontrerà (foto 1).



Dopo un mese mezzo dall'apertura e due settimane dall'inaugurazione ufficiale dello spazio adolescenti,, eccoci a trarre i primi riscontri sullo spazio adolescenti. Tanti ragazzi sono già entrati, chi frequenta quotidianamente e chi arriva saltuariamente, ma tutti legati da un denominatore comune: il bisogno di stare insieme ed essere ascoltati. Tanti i volti e tante le storie e non si può che ringraziare questi ragazzi per la loro voglia e il loro desiderio di vita. E colgo l'occasione anche per ringraziare i volontari che già



si sono messi a disposizione per l'aiuto compiti. Continuiamo così, sperando di poter accogliere sempre più ragazzi (foto 2).

Domenica 15 ottobre, la Casa della Gioventù di Veniano e i nostri ragazzi sono stati affidati alla protezione del Beato Carlo Acutis. Gli educatori e gli animatori hanno

detto il loro sì, accompagnati da tutta la Comunità, al loro mandato. Dopo la messa con Don Stefano Guidi, responsabile degli oratori della Diocesi di Milano, il cielo si è colorato col lancio dei palloncini. La giornata si è conclusa con un pomeriggio di Meraviglia che ha permesso ai bambini di comprendere i coetanei in Ucraina e immaginare e sperare in un mondo diverso e migliore (foto 2).



# LA S. SCRITTURA: UNA SAPIENZA PER TUTTI

Il Papa risponde così ad eventuali obiezioni e perplessità:

**62 - Perché inserire un capitolo sulle convinzioni di fede? Alcuni rifiutano l'idea di un Creatore, o la ritengono irrilevante, e considerano irrazionale la ricchezza delle religioni. Tuttavia, scienza e religione possono entrare in un dialogo intenso e produttivo...**

Perché non sono incompatibili, ma complementari ed esprimono valori eterni e irrinunciabili, “non negoziabili”.

**63 - Per un'ecologia che ripara ciò che abbiamo distrutto, nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza va trascurata, nemmeno quella religiosa. La Chiesa Cattolica è aperta al dialogo col pensiero filosofico.**

L'armonia tra il Creatore, l'umanità e il creato è stata distrutta per la nostra pretesa di prendere il posto di Dio,

rifiutando di riconoscerci **creature limitate**. Ciò ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra, coltivarla e custodirla. Di conseguenza c'è un degrado causato da un modo erroneo di vivere da chi ha ricevuto in consegna la terra coi suoi abitanti e tutti i doni naturali.

Siamo consapevoli della nostra responsabilità? Il motto è “conservare e rispettare” tutto il creato e suoi componenti, pena la sua autodistruzione. **Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data!**

La Bibbia ci invita a «coltivare e custodire» il giardino del mondo. «**Coltivare**» significa lavorare un terreno, «**custodire**» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare.

C'è una **reciprocità responsabile tra uomo e natura**. Ogni comunità può **prendere dalla bontà della terra** ciò di cui ha bisogno per la propria esistenza, ma ha anche il dovere di **tute-**

**larla e garantire la continuità** della sua fertilità per le generazioni future.

Considerando la sensibilità e l'amore per la natura di S.Francesco, **ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessa delle altre creature**. Nessuno si permetta dunque di prevaricare, sfruttare, speculare da ingordo per suo maggior profitto quello che la natura offre, ma viva in modo responsabile, prudente, equilibrato. Se siamo rispettosi, la natura stessa sarà riconoscente verso chi la ama.

**70 - Per la rottura della relazione tra Caino e Dio e tra Caino e la terra, ne fu esiliato. Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta col prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando la giustizia non abita più sulla terra, tutta la vita è in pericolo.**

Tuttavia nel racconto di Caino, Dio organizza un piano di redenzione per l'uomo che è vittima del suo egoismo, e progetta un piano di salvezza ambizioso e incredibile, da Dio! Meraviglia la sua preveggenza: tu ti comporti così, ma io ti salverò. E' la 'vendetta di Dio'. Vendetta d'amore e di benevolenza per l'uomo di sempre che accarezza con la sua tenerezza anche quando sbaglia. Allora c'è speranza: non siamo soli in questo cammino di rinascita, di ammirazione e rispetto per la natura-dono che ci circonda. Possiamo farcela con tutti gli uomini di buona volontà.

don Remo  
(3 - continua)





# DON MARIO CICERI

## IN TEMPO DI GUERRA...

### Gli anni del Liceo

Nel primo anno del Liceo a Seveso (il Seminario di Monza era diventato un ospedale per la guerra) Mario non dà un'impressione positiva. Per i superiori è "indifferente, chiuso, lascia un po' a desiderare per pietà, accoglie le correzioni, ma fa quello che vuole, è lento in tutto".

Mario non nascose mai il suo carattere e ne soffriva. Nel suo diario annota: "disillusioni nei rapporti coi superiori che forse male giudicano il mio naturale carattere, la mia taciturnità è presa per rancore e malanimo".

Accanto all'impegno faticoso, anche se gioioso, non mancano le prove come la morte del fratello Leonardo entrato in Seminario nel 1914, morto per tifo a 16 anni. Così scrive alla sorella: "lo sto abbastanza bene, mi sono ripreso e l'appetito non manca. Per la bravura del medico sono stato curato bene. Se fosse venuto un mese prima, forse Leonardo non sarebbe morto".

### La Prima Guerra Mondiale

Dall'ingresso in seminario alla fine del Liceo, il mondo conobbe la grande guerra. La corsa alla guerra era precipitata dopo l'ultimatum dell'Italia alla Turchia (26 agosto 1911), con l'inizio alla guerra in Libia, che costò 4.000 morti e con 1500 milioni di lire procurò una profonda crisi economica all'Italia.

Con la pace di Losanna (18 ottobre 1912) l'Italia poté annessi la Libia, ma scatenò gli appetiti di nazioni che aspiravano a spartirsi l'impero turco. Nel 1912 Serbia, Bulgaria, Grecia, Montenegro aggredirono la Turchia, che riuscì a mantenere Costantinopoli e una striscia di entroterra. Dopo pochi mesi, con l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando l'Europa e il mondo vissero quella che Benedetto XV denunciò come "l'immane flagello", "orrenda carneficina", "la più feroce tragedia della follia umana" e "inutile strage". L'Italia pagò quella follia per volere del re e del suo governo, con 749.000 giovani soldati morti. Il generale



Cadorna, cattolico, proibì che le parole del Papa fossero diffuse fra i soldati. Erano stati mobilitati 15.000 seminaristi e 10.000 preti di cui 2.500 mandati al fronte come cappellani militari. Ci voleva certo molto coraggio e molta fede per mantenere una fedeltà alla propria vocazione, severamente vissuta.

### Il Nodo, la Fiaccola, Voce amica

Anche il tempo di guerra fu una scuola preziosa per Mario e i seminaristi. Carlo Ponzoni scrive ai compagni al fronte annotando che, anche fuori seminario, non vengono meno il ricordo e la preghiera costante anche con la pubblicazione di una rivista: "Il nodo". Il rettore mons. De Giorgi vorrebbe renderla regolare e suggerisce un nuovo titolo "La fiaccola". Presto giunge l'adesione entusiasta del Card. Ferrari, che scrive un articolo intitolato "Vigilate et orate". La Fiaccola si alternò per un certo tempo con un altro titolo "Voce amica", per tenere i contatti coi sacerdoti e i seminaristi al fronte. Don Mario, da coadiutore, propose ai suoi giovani di inviare a tutti i parrochiani al fronte, un foglio di collegamento con lo stesso nome. Su quella rivista anche lui, da seminarista, scriverà al Rettore per dire di essere stato uno degli ultimi chiamato alle armi e per informarlo di essere a Parma alla Compagnia Provisori.

*don Nello  
(4 - Continua)*

# NOTIZIE DALL'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

L'Assemblea Sinodale Decanale (ASD) ha iniziato ufficialmente il suo cammino. Dopo i lavori del Gruppo Barnaba, si è passati alla fase successiva ovvero alla costituzione dell'ASD.

I membri dell'Assemblea si sono riuniti il 12 settembre 2023 ed il tema principale di cui si è discusso è **la Comunità energetica**.

Fabio Gerosa, membro dell'ASD e presidente di "Fratello Sole", ci ha iniziati e condotti nel nuovo modello energetico, più sostenibile e più etico.

Riporto un suo intervento: *"Cosa sono le **"comunità energetiche"** e perché queste strutture tecniche hanno una certa importanza nel mondo cattolico è una questione rilevante e da capire insieme.*

*Prima di tutto le Comunità Energetiche sono sistemi giuridicamente costituiti che **permettono di produzione energia rinnovabile agendo insieme** (comunità, appunto).*

*La duplice caratteristica (energia rinnovabile e aspetti di comunità) consente non solo di far bene all'ambiente e alla riduzione dei consumi, ma ha molte altre potenzialità che aggiungono valore all'esperienza.*

*Tra le tante che qui non riusciamo a riassumere, vale la pena ricordarne alcune che "parlano" a noi Cristiani direttamente. Innanzitutto sono un modo "nostro" di affrontare il clima - quando dico "nostro" intendo proprio dire che le parrocchie, le Caritas, le associazioni e le cooperative nate dal nostro*

*mondo, sono "native comunitarie". Anche il nome "Chiesa" significa "Comunità".*

*Questo strumento davvero si concilia con la nostra essenza e addirittura potrebbe aiutare a rivitalizzare le varie comunità rinnovandosi nella direzione chiara dettata dalla "Laudato Si" e dalla successiva esortazione apostolica, appena uscita, "Laudate Deum".*

*In secondo luogo il termine **"Condivisione"** - che dal punto di vista tecnico significa mettere in comune l'energia prodotta e non auto-consumata - per noi assume una valenza potenzialmente molto interessante: significa che possiamo progettare comunità energetiche rinnovabili che abbiamo un carattere di accentuata condivisione dei benefici verso chi è più fragile dentro la nostra comunità aiutandoli ad entrare nel mondo della transizione ecologica con aiuti concreti per diminuire il loro consumo e la loro spesa energetica.*

*Realizzare una comunità energetica non è facile perché comporta aspetti di professionalità elevati in più settori: quello tecnico/elettrico, quello giuridico, quello sociale e quello di sviluppo che comprende anche il coinvolgimento iniziale dei parrocchiani.*

*Ciononostante si tratta di una sfida meravigliosa che ha tutto il potere di diventare la nuova attività delle nostre parrocchie e dei nostri paesi".*

Il Decanato ha intrapreso una dichiarazione d'interesse e d'intenti con le Amministrazioni Comunali del territorio per studiare la fattibilità di tale ambizioso progetto.





Venerdì 22 settembre si è svolto il tavolo di lavoro, invece, sulla disabilità e sull'inclusione.

Don Erminio ha presentato due eventi che potrebbero essere occasione di inclusione.

- Il primo si chiama: **“Orasport on fire tour”**, promosso dalla Fom. *Orasport on fire tour* è un percorso di avvicinamento alle Olimpiadi di Milano-Cortina, che coinvolgerà non solo gli oratori ma anche le società sportive e le scuole di ispirazione cattolica.
- Una lunga “corsa” che prevede il coinvolgimento in tre anni di tutti i decanati della Diocesi ambrosiana, in un progetto che **associa sempre più la pratica sportiva a valori educativi**.
- Il percorso nasce da un confronto proficuo fatto con l'ufficio “educational” del Museo Olimpico del CIO di Losanna (Comitato Olimpico Internazionale) e si avvale dell'esperienza della Pastorale dello Sport che sta maturando in questi anni grazie al lavoro della Sezione Sport. Ogni anno la fiaccola visiterà tutti i decanati di due Zone pastorali, lasciando in ogni oratorio del territorio un segno del suo passaggio.
- Il valore sarà quello della **solidarietà**. La solidarietà è intesa come il profondo legame con l'altro, accogliendone tutte le differenze, andando a cogliere le diverse ricchezze presenti nelle diversità (culturali, geografiche, storiche...) e mettendole al centro di nuovi rapporti di amicizia e di scambio vicendevole. Questo evento coinvolgerà il nostro Decanato: la fiaccola rimarrà dal 29 ottobre al 12 novembre.

- Il secondo evento è la **“giornata sportiva decanale”, durante l'oratorio estivo**. E' stata organizzata, per la prima volta, il 26 giugno a Veniano. Ha coinvolto quasi tutti gli oratori del Decanato in una giornata di sport terminata con la visita dell'Arcivescovo Delpini. La sera si è tenuto, per gli adolescenti, un incontro/testimonianza con la presenza di un atleta paralimpico (vedi foto).

Si fa presente che il nostro territorio è abbastanza ricco di opportunità con la presenza di diverse associazioni, cooperative che propongono numerosi eventi; mentre si fa notare, invece, un aspetto che spesso si tende a sottovalutare: “la dimensione religiosa” che riguarda le persone. Questo è un bisogno presente nei ragazzi declinato nella sua dimensione etica; il tema religioso legato alla sofferenza; il tema religioso in ambito pediatrico. Purtroppo, questa attenzione alla sensibilità religiosa non è presa in carico da nessuno.

Dalla serata è nata la proposta di chiedere ad ogni soggetto, cooperativa, associazione, un contributo su questo tema, per raccontare la propria esperienza e insieme i desideri. Nell'incontro del 9 novembre verranno raccolti tutti i contributi, le riflessioni e, se sarà possibile, elaborata una proposta da presentare nell'incontro tra l'Assemblea Sinodale Decanale e tutti i sacerdoti del Decanato. Fissata per il 21 novembre. Questo è lo spirito dell'ASD che riassume quanto detto nell'incontro diocesano tenutosi domenica 15 ottobre a Milano: dopo la fase di ascolto si è passati alla fase sapienziale ovvero di messa in atto di quanto si è ascoltato nella prima fase dai componenti del gruppo Barnaba.

Giovanni Falconieri

# CINETEATRO SAN FRANCESCO: VENT'ANNI... E NON SENTIRLI!

Ebbene sì: correva l'anno 2003 quando il Cineteatro San Francesco, dopo anni di inattività (e grazie al generoso lascito di Clelia Piatti e Paolo Parenti), riaprì finalmente i battenti al pubblico. Lo ammettiamo, però: tante cose sono cambiate da allora. Innanzitutto, in linea con il trend che ha interessato le sale in anni recenti, anche il nostro cineteatro non ha più conosciuto (fatto salvo per casi eccezionali) i grandi risultati di affluenza che pure avevano caratterizzato la ripresa delle attività vent'anni fa. Ci conforta però la scossa registrata negli ultimissimi mesi sull'onda di successi planetari come *Barbie* e *Oppenheimer*: gli stessi numeri raggiunti dal nostro cinema alla riapertura sono incoraggianti, a dimostrazione come forse si sia intonato troppo presto il requiem per l'esperienza della sala cinematografica.

Anche le varie proposte del nostro cineteatro, del resto, possono ormai

contare sulla partecipazione di un **pubblico fidelizzato** (al quale siamo particolarmente grati), convinto quanto noi dell'importanza della sala come luogo di aggregazione (oltre che di divertimento e di cultura) e determinato a non lasciarsi sfuggire l'occasione offerta dalla prossimità di un cinema regolarmente attivo. Alle esigenze di questo pubblico, tanto sfaccettato quanto lo è la nostra comunità, si cerca di andare incontro con **un'offerta diversificata**, che prova ad accontentare di volta in volta i bambini amanti dei cartoni animati, gli adulti desiderosi d'intrattenimento e i cinefili alla ricerca di grandi film e spunti di riflessione. Proprio a tal fine la nostra programmazione non si sforza solo di proporre titoli per tutti i gusti nei week-end, ma prevede anche uno **spazio cineforum** che ogni giovedì cerca di dare visibilità a pellicole meno note, ma comunque meritevoli.

Non che la nostra attività si limiti (si fa per dire!) alla sola proposta cinematografica! Come **Sala della Comunità**, il cineteatro guarda alla cooperazione con altre realtà del territorio come ad una parte significativa della propria missione, impegnandosi ad essere spazio accogliente anche per le tante istituzioni e associazioni che compongono il nostro tessuto comunitario.

Tra le molte collaborazioni (e ci spiace non poterle citare tutte), troviamo eventi organizzati con il Comune su temi di particolare sensibilità, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, conferenze e proiezioni per le scuole; quest'anno, peraltro, il nostro cineteatro sarà uno dei due soli cinema comaschi a partecipare al progetto Next, promosso dalla regione per offrire proiezioni gratuite alle scuole di ogni ordine e grado.

Ovviamente, nulla di tutto questo potrebbe essere realizzato senza il preziosissimo contributo di chi mette a disposizione le proprie capacità e il proprio tempo per permettere al cineteatro di funzionare a pieno regime: una trentina di **volontari** di tutte le età si divide infatti le mansioni della nostra macchina organizzativa, provvedendo alla gestione tecnica delle proiezioni, allo sbrigliamento, all'accoglienza, alle necessarie procedure amministrative e alla programmazione. A tutti loro va il più sentito ringraziamento, nella speranza che questo gruppo possa veder presto rimpolpati i propri ranghi con nuove leve altrettanto generose e motivate.

*Bianca Dal Pan*



# “VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA”

## RASSEGNA CINEMATOGRAFICA SUI TEMI DELLA PROPOSTA PASTORALE 2023-24

Decanato di Appiano Gentile

### VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA Rassegna sui temi della Proposta pastorale 2023-24

**Ingresso: 6 €**

Cineteatro San Francesco  
Via A. Manzoni, 4 Appiano Gentile  
Tel 031970021  
Sito web: [www.cineteatrosanfrancesco.it](http://www.cineteatrosanfrancesco.it)  
Mail: [cineteatro.sanfrancesco@gmail.com](mailto:cineteatro.sanfrancesco@gmail.com)

In un'epoca in cui le immagini e i nuovi media pervadono ogni angolo della nostra quotidianità, le Sale della Comunità scelgono di adempiere la propria missione evangelizzatrice guardando alle possibilità offerte dai moderni mezzi di comunicazione non come ad una minaccia, ma come ad una sfida da raccogliere.

È con piacere, dunque, che il Cineteatro San Francesco fa spazio alle attività del Decanato con la rassegna cinematografica “*Viviamo di una vita ricevuta*”, pensata per accompagnare ed arricchire la riflessione sugli spunti offerti dall'arcivescovo Delpini nella più recente Proposta pastorale.

Le proiezioni saranno accompagnate da un commento e prevedranno occasioni di confronto e dibattito.

La rassegna, che ha preso il via giovedì 19 ottobre, proseguirà con appuntamenti a cadenza mensile: di seguito, accanto agli appuntamenti del nostro cineforum (all'interno del quale si svolgerà quest'iniziativa), si riportano titoli e date dei primi tre film in programma.



Giovedì 19 ottobre ore 21:00

#### **Le buone stelle - Broker**

di Kore'eda Hirokazu. Con Song Kang-ho. *Drammatico, 129'*



Giovedì 7 dicembre ore 21:00

#### **The quiet girl**

di Colm Bairéad. *Drammatico, 97'*

Giovedì 9 novembre ore 21:00

#### **Chiara**

di Susanna Nicchiarelli. Con Margherita Mazzucco. *Biografico, 106'*



**Vivere di una vita ricevuta significa**, anzitutto, divenire consapevoli che la vita è un dono che ci è chiesto di mettere a frutto, non senza fatiche e ostacoli da superare.

**La rassegna cinematografica** proposta per questo anno pastorale vuol essere proprio un sostegno concreto per la maturazione di tale consapevolezza nella nostra Comunità e oltre di essa.

**Nove pellicole** di recente uscita, tra dramma e commedia, sentimento e umanità, per lasciarsi coinvolgere grazie a sceneggiature brillanti con piccoli e grandi attori, in storie che lasceranno il segno, con la possibilità di dialogare intorno ad esse e ai temi suggeriti al termine della proiezione.

Tra i film in programmazione ci sono **candidati all'Oscar e opere presentate a Cannes e Venezia**, regie internazionali tra Corea, Belgio, Irlanda, Norvegia e Stati Uniti, passando per la biografia romanizzata di Chiara di Assisi e l'infanzia del maestro Steven Spielberg.

don Davide Brambilla

## DALLE FILIPPINE

Nel Pacifico Occidentale, tra l'Asia e l'Australia, si trovano le Filippine, un Arcipelago formato da più di 7000 isole, denominato "l'arcipelago del sorriso".

Un Paese povero, colpito frequentemente da calamità naturali, ma molto accogliente, dove la gente, dalla spiccata cordialità e disponibilità, vive giorno per giorno godendo delle piccole cose.

Qui alcuni valori come l'amore per la famiglia, il rispetto per gli anziani, la cura per l'accoglienza, la solidarietà, la fede, vengono considerati ancora i principi fondamentali per vivere in armonia con gli altri e per tenere unito uno dei beni più preziosi che abbiamo: la famiglia.



A raccontarcelo sono **Erwin** (41 anni), impiegato in un'impresa di pulizie e **Janice** (42 anni) domestica, genitori di **Maria Francesca** (10 anni) e **Maria Isabella** (5 anni).

Janice è arrivata in Italia nel 2003 come turista e ha visto subito questo Paese come un'ottima opportunità per trovarsi un lavoro.

Tornata nel suo Paese, ha conosciuto Erwin e si sono sposati, ma a causa della mancanza di lavoro, hanno deciso di venire in Italia per poi stabilirvisi definitivamente.

### **Quali sono le principali sfide culturali che avete affrontato una volta arrivati in Italia?**

*Janice: Sicuramente la lingua. Ora dopo molte difficoltà, parliamo abbastanza bene l'italiano ed è anche la prima lingua per comunicare in famiglia con le nostre bambine.*

*Il problema in Italia - e non solo - è che lo straniero è visto ancora con diffidenza.*

*Noi per fortuna, non abbiamo mai avuto problemi: siamo stati ben accolti e ad Appiano ci troviamo veramente bene.*

*Erwin: Anche la comunità filippina in Italia è ben integrata; molto probabilmente perché i filippini e gli italiani presentano caratteristiche culturali molto simili, fondate sulla centralità della famiglia e la religione cristiana-cattolica (l'81% della popolazione).*

*In generale, noi siamo anche molto gioiosi, attenti e premurosi, questo ci permette di adattarci in qualsiasi situazione e di conseguenza di essere ben voluti specialmente nell'ambito lavorativo.*

### **Qual è il concetto di famiglia nel vostro paese?**

*Janice: Per noi la famiglia non è composta solamente dal papà, dalla mamma, dai nonni, dai fratelli, cugini... Il concetto di famiglia è molto più allargato perché intesa come comunità.*

*Ci si aiuta, non solo tra parenti, ma anche tra vicini di casa e tra amici; si ha un'attenzione particolare con qualsiasi persona abbia bisogno di aiuto.*

*Anche quando due giovani si sposano e lasciano la fami-*



glia, non smettono di prendersi cura dei loro parenti, indipendentemente dal grado di parentela, e contribuiscono anche economicamente in caso di bisogno.

Questo è quello che facciamo anche io e mia moglie per tutti i parenti che vivono nelle Filippine, pur vivendo qui in Italia.

Erwin: La comunità per noi è una grande famiglia dove, se anche solo uno dei membri sta male o ha bisogno di aiuto, si è disposti a tutto, anche a donare quel poco che si ha a disposizione. Il nostro spirito è: "Il tuo problema è un mio problema e lo dobbiamo risolvere".

### **Una caratteristica di voi filippini è che siete sempre sorridenti e cordiali con tutti...**

Erwin: Sì, è vero. Chissà quante volte avrete pensato: "Ma queste persone non hanno mai pensieri?" Ce li abbiamo... eccome! Pensate che sia facile vivere in un Paese lontano dai propri cari?... E vivere nelle Filippine? Il nostro è un paese povero, i prezzi aumentano di giorno in giorno e gli stipendi sono bassissimi, quindi diventa sempre più difficile mantenere la famiglia.

Inoltre è il paese più soggetto ai terremoti e soprattutto alle inondazioni, causate dalle forti piogge. Ma abbiamo un'attitudine positiva verso le cose e la vita e la cosa più importante per noi è la famiglia. Quindi siamo soliti pen-

sare: "ho vicino i miei cari... stiamo tutti bene... e allora sono felice". Non importa se salto un pasto per mancanza di cibo, non importa se la casa è stata rovinata dalla forza dell'acqua, a questo posso sempre rimediare. Alla perdita di una persona cara no.

Avere la famiglia vicino e tante persone che ti vogliono bene è un grande dono.

Posso avere anche tanti problemi, ma se incontro una persona, la saluto e le sorrido... è un gesto semplice e gentile, che non costa nulla, ma trasmette gioia... e la gioia è contagiosa.

### **Siamo ormai vicini all'inizio dell'Avvento. Come vivete questo periodo di attesa nelle Filippine?**

Janice: Noi filippini abbiamo una vera e propria devozione per il Natale. I preparativi per questa festività iniziano il 1° di settembre quando cominciamo ad addobbare le nostre case e le strade, e nell'aria si diffondono le prime note natalizie intonate dai piccoli cori itineranti.

Poi nove giorni prima di Natale, inizia la "Simbang Gabi", la tradizionale novena celebrata con profonda fede e devozione da tutti: per nove giorni, grandi e piccini si alzano presto per partecipare alla messa mattutina delle 4 fino alla "Misa del gallo" della Vigilia di Natale.

Questo è l'impegno che ci prendiamo per esprimere la nostra devozione alla Vergine Maria e per accompagnarla con la nostra preghiera fino alla nascita del bambino Gesù. Questa pratica spirituale, portata anche in tutte le comunità filippine sparse nel mondo, risale al tempo del dominio spagnolo, quando i missionari spagnoli iniziarono a celebrare la messa mattutina per i contadini locali che andavano a lavorare nei campi all'alba.

In questi nove giorni, oltre alle tante preghiere rivolte al Signore, esprimiamo anche un desiderio con la speranza che Lui ci ascolti.

Ci salutiamo con un sorriso... è stato proprio un piacere averli incontrati.

Concludo lasciando a questa famiglia e a tutti gli stranieri che avranno la possibilità di leggere questo racconto, un messaggio di papa Francesco:

**"La vostra fede sia lievito nelle comunità parrocchiali alle quali appartenete. Vi incoraggio a moltiplicare le opportunità di incontro per condividere la vostra ricchezza culturale e spirituale, lasciandovi nello stesso tempo arricchire dalle esperienze altrui".**

A cura di  
Stella Goffi

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.*

## 3 NOVEMBRE - PRIMO VENERDÌ

### *Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all’Apostolato della Preghiera*

- Preghiamo per il Papa, perché nell’esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l’aiuto dello Spirito.

### *Intenzioni di preghiera affidate dall’Episcopato italiano*

- Preghiamo per quanti sono in prigione per reclusioni giuste o ingiuste: affinché trovino cuori e mani fraterne che li aiutino a riscoprire la loro dignità di figli amati da Dio, Padre buono; non perdano mai la speranza che rischiara il loro cammino; sentano la responsabilità delle loro scelte di vita e siano aiutati a ritornare a far parte di una società più giusta e sicura.

## ANAGRAFE COMUNITARIA

### APPIANO - Rinati in Cristo

- 38. ANDREA AMMENDOLA
- 39. MARCO BOCCI
- 40. ALICE DE CARLI

### APPIANO - Uniti in Cristo

- 16. GABRIELE VILLA con LIA TERZAGHI
- 17. TONON STEFANO MARIO con CRISTINA BERI

### APPIANO - Riposano in Cristo

- 44. ANNA GIULIA FERRARIO, anni 95
- 45. LUCIA FORNAROLI, anni 91
- 46. LIDIA PAGANI, anni 93
- 47. MARIA TETTAMANTI, anni 79
- 48. LILIANA DE VIVO, anni 80
- 49. GRAZIANO FRONTINI, anni 86
- 50. ELVIRA ROCHIRA, anni 83

### VENIANO - Uniti in Cristo

- 1. MARCO GALBUSERA con AMELIA BUONANNO

### VENIANO - Riposano in Cristo

- 19. ANGELO CASTELLI, anni 97
- 20. MICHELE PRUONTO, anni 84
- 21. ANTONIO RASCIO, anni 82
- 22. ANNA MARIA SERAFINO, anni 63
- 23. PAOLA MANCINO, anni 60

### OLTRONA - Rinati in Cristo

- 3. ANNA PORLEZZA

### OLTRONA - Riposano in Cristo

- 15. ANTONIETTA BERETTA, anni 93
- 16. CARLO SOMMARUGA, anni 73

## HANNO OFFERTO

### APPIANO

Con la busta mensile nel mese di ottobre: € 2.105,00  
Per Battesimi, Matrimoni e Funerali nel mese di ottobre: € 1.770,00

### VENIANO

Con la busta mensile nel mese di ottobre: € 674,00



Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo ha attivato il servizio di diffusione dei propri messaggi attraverso whatsapp per comunicare in modo capillare avvisi, promemoria, comunicazioni.

Chi è interessato invii un messaggio con scritto: “Comunicazioni Comunità Pastorale” al numero **324.549.20.63**